



Vespri Danteschi

Veni, sponsa de Libano

Purgatorio xxx, 11



Basilica di San Francesco
9, 10 giugno, ore 19.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di



Vespri Danteschi

Veni, sponsa de Libano

Purgatorio xxx, 11

Mottetti sacri del Seicento per voce,
cornetto e basso continuo

Seicento Stravagante

David Brutti *cornetto*

Nicola Lamon *organo*

Silvia Frigato *soprano*

Anonimo

Intonazione del Settimo tono

da MS. 40615, ca. 1655

Nicolò Corradini (ca. 1585-1646)

Spargite flores (Soprano & Violino overo Cornetto)

da *Mottetti a 1, 2, 3 e a 4 voci fra' quali ve ne sono alcuni concertati con istrumenti...*

Libro primo, Venezia, 1613

Giovanni Martino Cesare (ca. 1590-1667)

La Foccarina (A 1 Cornetto o vero violino solo)

da *Musicali melodie*, Monaco, 1621

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Canzon sesta (organo)

da *Fioretti Musicali*, British Library, ms. Add 40080

Adriano Banchieri (1568-1634)

O quam pulchra est, a dui parte uguali

da *Vezzo di perle musicali*, Venezia, 1610

Biagio Marini (1594-1663)

Sonata (per organo e violino o cornetto)

da *Sonate, symphonie, canzoni... op. 8*, Venezia, 1628

Andreas Hammersmidt (ca. 1611-1675)

In te Domine, speravi

da *Motettae, unius et duarum vocum*, Bergen, 1649

Girolamo Frescobaldi

Toccata decima (organo)

da *Toccate e partite d'intavolatura. Libro II*, Roma, 1627

Alessandro Grandi (1586-1630)

Vulnerasti cor meum

da *Motetti con sinfonie. Libro 1*, Venezia, 1626

Francesco Cavalli (1602-1676)

Cantate Domino

da *Ghirlanda Sacra*, Venezia, 1625

Vincenzo Pellegrini (1562-1630)

Canzon detta la Cassiodora

da *Canzoni de intavolatura d'organo fatte alla francese*, Venezia, 1599

Tarquinio Merula (1595-1665)

Gaudeamus Omnes a 2 (Canto e Violino)

da *Pegaso opera l'undecima*, Venezia, 1640

Luca Marenzio (1553-1599)

Così del mio parlar (con diminuzioni ex tempore)

da *Il nono libro di madrigali a cinque voci*, Venezia, 1599



FRASEGGIO DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA. (L. F. V.)

Un Purgatorio “biblico”

È la tarda mattinata di mercoledì 13 aprile del 1300.

Dante descrive l'apparizione di una donna coperta dalla nuvola di fiori e la paragona a quella del sole che, talvolta, sorge velato da spessi vapori che rendono l'Oriente di colore roseo e permettono di fissare lo sguardo sull'astro. La donna indossa un velo bianco e una ghirlanda di ulivo, nonché un mantello verde e una veste color rosso vivo: anche se Dante non l'ha ancora vista in volto in quanto velata, il suo spirito avverte la potenza d'amore ed egli riconosce quella figura come la donna amata in vita.

I versi 22-54 del canto xxx del Purgatorio raccontano la comparsa di Beatrice: un momento già preannunciato nei canti xxvii e xxix. Ella appare tra i cori dei ventiquattro anziani e tra i lanci di fiori degli angeli; la sua stessa figura viene caricata da Dante di forti elementi simbolici e cristologici: al v. 19, la frase “Benedictus qui venis” è la stessa che si ritrova nei Vangeli (Mc 11,10 ma anche Gv 12,13; Lc 19, 38; Mt 21,9) e che viene intonata dagli abitanti di Gerusalemme quando il Cristo entra in città.

Il quarto momento del canto (vv. 82-99) è, insieme al terzo, il nodo centrale della cantica, in cui al rimprovero di Beatrice segue il pentimento di Dante. Dopo aver duramente redarguito il poeta, Beatrice tace, mentre Dante è impietrito nelle acque del Lete.

Gli angeli allora iniziano a cantare il Salmo xxx “In te, Domine, speravi” col quale intercedono per lui verso Beatrice, e le lacrime del poeta, trattenute come fossero ghiaccio, si sciolgono in un pianto prorompente.

Con l'esecuzione di mottetti sacri del Seicento, il concerto traccia dunque un percorso attraverso espressioni citate da Dante appunto nel xxx canto del Purgatorio, aventi come riferimento citazioni bibliche tratte dal *Cantico dei cantici*, dai Vangeli e dal Libro dei Salmi, per arrivare infine al madrigale di Luca Marenzio su testo dantesco, “Così nel mio parlar”, canzone conclusiva del ciclo delle cosiddette “Rime petrose”.

Seicento Stravagante



gli arti sti



Seicento Stravagante

È stato fondato nel 2018 ed è formato da David Brutti al cornetto e Nicola Lamon all'organo e al clavicembalo. L'ensemble debutta nel giugno 2018 in tre concerti presso la Basilica di San Vitale in occasione di Ravenna Festival. Si esibisce poi in contesti quali Frescobaldi Festival 2018, Festival Organistico di Treviso, Spazio & Musica (Vicenza), A solo Musica, Festival Organistico del Salento, Festival Rane Muzike (Belgrado), Segni Barocchi, Festival Organistico "Città di Arzignano", Pan Opera Festival (Perugia), Teatro di Monfalcone. Il suo repertorio include il meglio della produzione musicale a cavallo tra Cinque e Seicento, come le composizioni di Dario Castello, Girolamo Frescobaldi, Claudio Monteverdi, Giovanni Battista Fontana, Adrian Willaert, Giovanni Gabrieli.



David Brutti

Nato a Foligno nel 1979, studia saxofono al Conservatorio di Bordeaux (Medaille d'Or) e all'Accademia pianistica internazionale di Imola (master in Musica da camera). Premiato in

moltissimi concorsi, tra cui il Gaudeamus Interpreters Competition 2007 (Amsterdam) si esibisce in ambito contemporaneo, ma anche jazz e classico.

Nel 2012 inizia lo studio del cornetto e della prassi musicale rinascimentale e barocca. Collabora tra i tanti con Odhecaton, Cappella Neapolitana, Accademia Bizantina. Ha effettuato registrazioni per etichette quali Stradivarius, Arcana, Amadeus, Brilliant Classics, Bongiovanni, Tactus e per emittenti come Radio Vaticana e ORF1.

È docente di cornetto presso il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.



Nicola Lamon

Si diploma al Conservatorio di Venezia nel 2001 sia in organo e composizione organistica che in clavicembalo, poi in canto gregoriano. Molti i corsi di perfezionamento che

segue con maestri importanti e i premi in concorsi internazionali. Studia in particolare il rapporto tra canto gregoriano, organo, liturgia, musica vocale e basso continuo, come organista presso la Basilica di San Marco in Venezia; collabora come organista e continuista con diverse formazioni.

È accompagnatore al clavicembalo nei Conservatori “Arrigo Pedrollo” di Vicenza e “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto.

È impegnato altresì nell'esecuzione integrale dei due libri del *Clavicembalo ben temperato* di Bach.



Silvia Frigato

Ha studiato al Conservatorio di Adria e si è perfezionata a lungo con Raina Kabaivanska. Parallelamente ha approfondito lo studio del repertorio sei-settecentesco.

Nel 2007 ha vinto il IV Concorso Internazionale di Canto Barocco “Francesco Provenzale” di Napoli e nel 2010 il IV Concorso di Musica Antica “Fatima Terzo” di Vicenza.

Svolge intensa attività concertistica nelle più importanti sedi italiane ed estere, collaborando in qualità di solista, con prestigiosi complessi internazionali e con i più importanti nomi del panorama musicale. Tra i tanti, con ensemble come Concerto Italiano, Accademia Bizantina, La Cetra, La Risonanza, e con direttori quali Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Daniele Gatti.

Ha inciso per Glossa, Naïve, SDG, ORF, Brilliant, Tactus, Discantica, Ricercar.



luo ghi del festi val



Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinati a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di S. Giovanni Evangelista. Nella sua "Guida

di Ravenna” del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano

le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all’improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un’opera “che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza”. Il Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano “musiche esquisite”.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



Della **decorazione della Chiesa di San Francesco in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata – un racconto per immagini dedicato al visionario pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti presso la Biblioteca Classense di Ravenna. Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org